

Vladimira Cavatore scrittrice, saggista e poetessa, è nata e vive a Roma. Laureata in Scienze Politiche, specialista in Diritto ed Economia delle Comunità Europee, Master in Geopolitica e Sicurezza Globale e in Discipline del Lavoro, Sindacali e della Sicurezza Sociale.

Amante dell'Egitto e del Centro e Sudamerica, vi si reca per immergersi nella spiritualità dei luoghi per coglierne ogni volta le sorprendenti somiglianze pur nelle diversità temporali e spaziali. Appassionata di storia, arte, letteratura, pittura e poesia. Nel 2008 pubblica la prima raccolta poetica *Il Pasto nell'Ombra* (Il Filo); nel 2009 *L'amore ferito - Eros e Cigno* (Edizioni Libreria Croce). Del 2008 è il saggio *La Democrazia dell'Impero USA* (Editore Aracne); del 2010 *L'ALBA del continente latino americano. L'integrazione regionale politico-economico-sociale e del lavoro nelle relazioni di sicurezza UE/USA in America Latina: prospettive di evoluzione del MERCOSUR, della CAN, del MERCOSUR, della CARICOM e dell'ALBA nell'idea di post-globalizzazione. Riflessioni sulla politica laborale latinoamericana* (CISU Editore). Sue critiche d'arte sono presenti in cataloghi e riviste specializzate.



StilNovo

€ 13,00

ISBN 978-88-6402-067-9



9 788864 020679

Vladimira Cavatore

vladimira cavatore

egyptzjka

poema dell'antico e moderno alto e basso egitto
di apprestamento al salto dimensionale



Egyptzjka

Edizioni Libreria Croce



Se il recupero di miti, leggende e categorie culturali legati alle civiltà antiche rischia di ripercorrere strade già illuminate dalla ricerca filosofica, storica o artistica, l'interpretazione del mistico, dell'etereo, dell'astrale e il causale può ancora stimolare la fantasia degli scrittori e concedere inedite possibilità di espressione. Questa guida è un tracciato spirituale per gli uomini chiamati a vivere passaggi epocali che si esprimono in una congerie di timori, incertezze, sbigottimenti, aspettative ed esultanze. L'Egitto, che in sé richiama tutte le civiltà presenti nell'universo, è teatro di un viaggio fisico e immaginario di pellegrini in cerca di interiorità, spiritualità e religiosità, in una luce di apprestamento al salto dimensionale che è richiamo e riunione dell'antico e del moderno.

In uno stile votato alla contaminazione tra classicità e modernità, l'autrice delinea un itinerario universale, che approda al recupero del Sé e della sua sostanziale divinità perduti attraverso la liberazione del solo pensiero, quando oscurato nella comprensione del proprio spirito, anima, cuore e corpo. L'osservazione del divino dentro e fuori è antica quanto l'uomo. Questi più ricerca la liberazione dall'inconscio collettivo, meno riesce a cancellarne la memoria. L'energia pensante incide sul karma, sull'espiazione e sull'essenza quotidiana, determinando in positivo il pensiero quando è incontrollabile come la sua esistenza. Lo sforzo maggiore per giungere al grande Sé è lasciare andare ogni pensiero, ogni resistenza, fino a far riemergere la consapevolezza mancata. Disegnando una dimensione esistenziale in cui, in una sorta di continuo *déjà vu*, si ricongiungono in un solo frangente emozioni passate e sensazioni presenti, il poema approda a una sintesi mistica tra spiritualità attuale e spiritualità originaria.